

D.R. n. 1649/2020
Prot. n. 46333 del 30.06.2020

IL RETTORE

- VISTA** la legge n. 240 del 30.12.2010;
- VISTO** lo Statuto dell'Ateneo, emanato con D.R. n. 3689 del 29.10.2012 e successivamente modificato con D.R. n. 1549 del 15.5.2019, ed in particolare l'art. 15;
- VISTO** il Regolamento Generale di Organizzazione Sapienza;
- VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- VISTI** i Regolamenti-tipo dei Centri Interdipartimentali di Ricerca, di Ricerca e Servizi e dei Centri di Servizi, emanati rispettivamente con DD.RR. n. 1017/2012, n. 1019/2012 e n. 1018/2012 del 28.03.2012;
- CONSIDERATA** la necessità di procedere ad una revisione dei richiamati Regolamenti-tipo al fine di allinearne i relativi testi al Regolamento Generale di Organizzazione Sapienza ed al Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità che sono stati adottati successivamente dall'Ateneo;
- VISTA** la delibera n. 130/20 del 7.04.2020, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Linee Guida metodologiche e procedure per la valutazione dell'efficienza dei Centri Interdipartimentali di Ricerca e dei Centri di Ricerca e Servizi, ai sensi dell'art. 4, comma 5, dello Statuto";
- VISTA** la presa d'atto del Senato Accademico in data 16.04.2020 delle "Linee Guida metodologiche e procedure per la valutazione dell'efficienza dei Centri Interdipartimentali di Ricerca e dei Centri di Ricerca e Servizi, ai sensi dell'art. 4, comma 5, dello Statuto";
- CONSIDERATO** che le indicazioni contenute nelle richiamate Linee Guida, nel cui ambito di applicabilità ricadono i Centri



interdipartimentali di Ricerca e Ricerca e Servizi, sono state trasfuse e declinate in modo più ampio e puntuale nei nuovi testi dei Regolamenti-tipo riguardanti tali Centri, mentre sono state rimodulate, con gli opportuni adattamenti, nel Regolamento-Tipo dei Centri di Servizi;

VISTI i verbali delle sedute del 25.5.2020 e 4.6.2020 della Commissione Mista Centri e Consorzi che ha espresso parere favorevole sui nuovi testi di Regolamenti-tipo relativi rispettivamente ai Centri di Ricerca, di Ricerca e Servizi e di Servizi a seguito di una proficua e significativa interlocuzione con gli Uffici e del recepimento di alcuni emendamenti proposti;

VISTA la delibera n. 142/20, con cui il Senato Accademico, nella seduta del 16.06.2020, ha approvato gli emendamenti apportati al Regolamento-tipo dei Centri di Ricerca, al Regolamento-tipo dei Centri di Ricerca e Servizi e al Regolamento-tipo dei Centri di Servizi con ulteriori modifiche/integrazioni;

VISTA la delibera n. 203/20, con cui il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25.06.2020, ha approvato in via definitiva i testi regolamentari in argomento così emendati;

SENTITO il Direttore Generale

DECRETA

A decorrere dalla data del presente decreto, è emanato il Regolamento-tipo dei Centri di Ricerca, allegato quale parte integrante.

Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale entro il primo giorno lavorativo successivo alla data di emanazione.

Il presente decreto sarà acquisito agli atti nell'apposita raccolta.

(f.to digitalmente)
IL RETTORE
Prof. Eugenio Gaudio



REGOLAMENTO-TIPO DEI CENTRI DI RICERCA

Art. 1 – Finalità

- 1.1 Il Centro (nel seguito più brevemente richiamato Centro), istituito/confermato con DR n. del è un Centro interdipartimentale omologato come Centro di ricerca.
- 1.2 Il Centro persegue la finalità, di promuovere e potenziare, mediante l'integrazione interdisciplinare o la migliore utilizzazione delle risorse, le possibilità di ricerca di competenza dei Dipartimenti di cui al successivo articolo, con ciò agevolando l'accesso a fonti di finanziamento che si avvantaggino dell'apporto ed integrazione negli ambiti di seguito evidenziati:
 -
 -
 -
- 1.3 Il Centro è dotato di autonomia secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.
- 1.4 Il Centro si avvale, per la gestione amministrativo-contabile, di un Dipartimento, individuato tra i Dipartimenti proponenti, che curerà tutte le attività di programmazione e di gestione nell'interesse del Centro di ricerca.
- 1.5 I progetti di ricerca il cui responsabile scientifico non afferisce al Dipartimento di riferimento del Centro per la sua gestione amministrativo-contabile sono imputati al Dipartimento di appartenenza del suddetto responsabile scientifico, anche ai fini premiali, secondo le indicazioni formulate allo scopo da parte dell'Amministrazione centrale.
- 1.6 Per il Centro di Ricerca non è previsto alcun contributo e/o finanziamento a carico del bilancio universitario in quanto lo stesso dovrà garantire totale autofinanziamento per l'espletamento delle proprie attività scientifiche e di ricerca.

Art. 2 – Composizione

- 2.1 Il Centro è costituito dai seguenti Dipartimenti (almeno due):
 -
 -
 -



(N.B.: La proposta di istituzione del Centro, in conformità a quanto disposto dal Regolamento Generale di Organizzazione Sapienza, deve essere avanzata all'Amministrazione Centrale dal 1° marzo al 30 giugno di ogni anno da due o più Dipartimenti interessati, corredata della delibera di approvazione della proposta medesima adottata dal Consiglio di ciascun Dipartimento proponente.

La proposta deve indicare:

- a) la denominazione del Centro;
- b) il Dipartimento cui è affidata la gestione amministrativo-contabile del Centro;
- c) un'adeguata e approfondita descrizione delle attività di ricerca a carattere interdisciplinare, con competenze scientifiche complementari, la cui complessità degli obiettivi non possa essere svolta con una collaborazione a termine nell'ambito di singoli Dipartimenti;
- d) la dimostrazione che i Dipartimenti richiedenti la costituzione del Centro abbiano già in essere rapporti di collaborazione con enti pubblici e/o privati di cui è richiesta la condivisione delle finalità scientifiche del costituendo Centro;
- e) la presenza di adeguate competenze (comprovate da adeguati curricula di almeno due proponenti per Dipartimento aderente), che garantiscano al Centro: 1) la capacità di una costante produttività scientifica (tale da renderlo attrattivo nei confronti di collaborazioni esterne); 2) la possibilità di partecipare con un buon grado di successo alla richiesta di finanziamenti esterni, utili/necessari per il funzionamento del Centro e per la promozione delle sue iniziative;
- f) le finalità del Centro che dovranno necessariamente non sovrapporsi alle finalità perseguite da altre strutture dell'Ateneo;
- g) le risorse necessarie per l'avvio del Centro, garantite dai Dipartimenti costituenti per un importo non inferiore ad Euro 2.500,00, che ciascun Dipartimento si impegna a versare all'atto di istituzione del Centro medesimo;
- h) le strutture disponibili (locali, laboratori, etc.) che si intendono destinare alle finalità del Centro;
- i) l'elenco dei Direttori dei Dipartimenti o dei loro delegati in seno al costituendo Comitato Direttivo;
- j) l'elenco dei docenti esperti (almeno 20) nel settore che contribuiranno all'attività del Centro;
- k) il personale tecnico-amministrativo che i Dipartimenti mettono a disposizione del Centro in grado di gestire i fondi economici afferenti al Centro e, dove necessario, le strumentazioni o piattaforme tecnologiche necessarie per il funzionamento del Centro, in via non esclusiva e senza



che ciò debba costituire limitazione delle attività dei Dipartimenti medesimi;

- l) i contratti di ricerca che si intendono trasferire al Centro;*
- m) il piano di sviluppo per il primo triennio di attività e risorse proprie di avviamento che i Dipartimenti intendono mettere a disposizione del Centro;*
- n) la sede;*
- o) la durata prevista, comunque non superiore a 3 anni;*
- p) l'approvazione da parte di ciascun Dipartimento interessato della proposta di Regolamento di funzionamento del nuovo Centro di Ricerca).*

Al fine di procedere all'istituzione del Centro, le informazioni e la documentazione di cui alle lettere dalla a) alla p) dovranno essere trasmesse all'Area Affari Istituzionali per il necessario lavoro istruttorio.

I Dipartimenti costituenti dovranno compilare la scheda di istituzione di un Centro di Ricerca allegata alle "Linee Guida metodologiche e procedure per la valutazione dell'efficienza dei Centri Interdipartimentali di Ricerca e dei Centri di Ricerca e Servizi, ai sensi dell'art. 4, comma 5, dello Statuto" approvate dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 130 del 7.4.2020 e successiva presa d'atto del Senato Accademico del 16.4.2020.

La proposta di istituzione, corredata del parere del Collegio dei Direttori di Dipartimento e della Commissione Mista Centri e Consorzi, è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, con particolare riguardo alla sostenibilità economico-finanziaria.

- 2.2 Al Centro possono presentare proposta di adesione altri Dipartimenti diversi da quelli che hanno dato origine al Centro. La richiesta di adesione, approvata dal Consiglio della struttura richiedente, deve essere motivata, indicare le risorse finanziarie, umane, scientifiche e strumentali che il Dipartimento aderente intende mettere a disposizione del Centro e deve essere inviata al Direttore del Centro medesimo.

Il Comitato Direttivo del Centro interessato si esprime in merito e, in caso favorevole, trasmette, dal 1° settembre al 31 ottobre di ogni anno, la richiesta in questione all'Amministrazione Centrale per l'approvazione del Senato Accademico, previo parere della Commissione Mista Centri e Consorzi.

I Dipartimenti aderenti dovranno compilare la scheda di adesione ad un Centro di Ricerca allegata alle "Linee Guida metodologiche e procedure per la valutazione dell'efficienza dei Centri Interdipartimentali di Ricerca e dei Centri di Ricerca e Servizi, ai sensi dell'art. 4, comma 5, dello



Statuto” approvate dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 130 del 7.4.2020 e successiva presa d’atto del Senato Accademico del 16.4.2020.

Art. 3 – Organi

3.1 Sono Organi del Centro:

- Il Direttore;
- Il Comitato Direttivo;
- Il Consiglio tecnico-scientifico.

La partecipazione agli Organi del Centro non dà diritto ad alcun compenso.

Art. 4 – Il Direttore

4.1 Il Direttore è individuato dai Direttori dei Dipartimenti costituenti tra i docenti di ruolo dei Dipartimenti afferenti al Centro.

Le procedure per la sua individuazione sono attivate dal decano dei Direttori di Dipartimento che indice una seduta straordinaria del Comitato Direttivo a cui partecipano i Direttori di ciascun Dipartimento.

(N.B.: sono designabili docenti in possesso di curriculum particolarmente significativo nei settori d’interesse del Centro e qualificazione scientifica che in ogni caso lo ponga, all’interno della Sapienza, nella prima metà degli afferenti ai settori scientifico-disciplinari propri dei Dipartimenti costituenti il Centro, con valutazione effettuata dai Direttori dei Dipartimenti proponenti in relazione agli indicatori scientometrici approvati dal Senato Accademico per la valutazione di merito dei docenti della Sapienza).

4.2 La nomina del Direttore è disposta con decreto rettorale.

4.3 Il Direttore dura in carica un triennio e il suo mandato è rinnovabile per una sola volta consecutiva.

4.4 Il Direttore del Centro ha poteri di indirizzo e di proposta in tema di assegnazione di risorse, ai fini dello svolgimento, da parte del medesimo Centro, della ricerca scientifica nonché delle attività rivolte all’esterno ad esse correlate o accessorie, nonché di verifica, per quanto di competenza, in ordine alla gestione amministrativo-contabile delle risorse del rispettivo Centro operata dal RAD con il supporto del Referente amministrativo.

4.5 Il Direttore del Centro ha la rappresentanza del Centro, presiede il Comitato Direttivo e il Consiglio tecnico-scientifico; egli ha, altresì, la funzione di datore di lavoro ai fini del decreto legislativo n. 81/2008 per le attività che si svolgono all’interno delle strutture affidate al Centro.



- 4.6 Il Direttore del Centro di Ricerca, ferma restando l'adozione degli atti secondo quanto disposto dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, può sottoscrivere gli atti negoziali con prevalente carattere di divulgazione e formazione aventi rilevanza esterna quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i contratti e le convenzioni, con soggetti sia pubblici che privati, nazionali o internazionali, previa istruttoria del Referente amministrativo del Centro stesso.
- 4.7 Il Direttore convoca il Comitato Direttivo e il Consiglio tecnico-scientifico con almeno sette giorni di anticipo; la convocazione è effettuata per via informatica. Il Direttore può procedere alla convocazione anche su iniziativa di almeno 1/3 dei componenti effettivi del Comitato e/o del Consiglio. In caso di convocazione urgente il termine può essere ridotto a tre giorni.

Art. 5 – Comitato Direttivo

- 5.1 Il Comitato Direttivo svolge funzioni di coordinamento e gestione del Centro.
- 5.2 Il Comitato Direttivo, che ha potere di amministrazione, è espressione dei Dipartimenti di cui all'art. 2.1 e 2.2; il Comitato Direttivo è composto dai Direttori dei Dipartimenti interessati e/o docenti di ruolo scelti tra gli afferenti al Centro in numero complessivamente non superiore al doppio dei Dipartimenti costituenti.
- 5.3. Alla designazione dei rappresentanti nel Comitato Direttivo provvedono i Dipartimenti di cui all'art. 2 al momento dell'istituzione/adesioni/rinnovo.
- 5.4. Il Comitato Direttivo dura in carica per l'intera durata del Centro.
- 5.5 Il Comitato Direttivo nella sua prima riunione, anche a seguito di rinnovo, si esprime sull'elenco del personale docente di ruolo universitario proposto in sede di istituzione/adesioni/rinnovo dai Dipartimenti di cui all'art. 2 (*non meno di 20 afferenti*) per svolgere attività presso il Centro. Il Direttore del Centro provvede di conseguenza alla formalizzazione del personale sopra detto, anche al fine della costituzione del Consiglio tecnico-scientifico, e ne fornisce comunicazione all'Amministrazione centrale.
- 5.6 Il Comitato Direttivo si esprime in merito alla richiesta di adesione avanzata da altri Dipartimenti diversi da quelli di cui all'art. 2.1 e, in caso favorevole, la trasmette all'Amministrazione Centrale per l'approvazione del Senato Accademico, previo parere della Commissione Mista Centri e Consorzi.



- 5.7 Alle attività del Centro non possono aderire, di norma, docenti che afferiscano contemporaneamente ad un altro Centro interdipartimentale; la richiesta motivata di adesione ad un altro Centro da parte di un docente deve essere approvata dal Senato Accademico.
- 5.8 Il Comitato Direttivo approva il piano previsionale di attività del Centro e la relazione generale sulle attività predisposte dal Direttore nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, fermo quanto previsto dall'art. 8 del presente Regolamento e dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità quanto alle competenze del Referente amministrativo e del Responsabile amministrativo delegato del Dipartimento individuato per la gestione amministrativo-contabile del Centro.
- 5.9 Esso approva, altresì, i programmi scientifici, i contratti e le convenzioni e delibera sull'acquisizione di attrezzature di rilevante entità e sulla organizzazione dei laboratori di ricerca (ove esistenti) e degli eventuali servizi ad essi correlati.
- 5.10 Alle riunioni del Comitato Direttivo partecipa, senza diritto di voto, il Referente amministrativo con funzioni verbalizzanti.

Art. 6 – Consiglio tecnico-scientifico

- 6.1 Il Consiglio tecnico-scientifico è costituito dai componenti del Comitato Direttivo, dai docenti e dal personale tecnico-amministrativo partecipante alle attività del Centro e dura in carica per l'intera durata del Centro. Il personale tecnico-amministrativo partecipa senza diritto di voto e senza concorrere al numero legale.
- 6.2 Possono partecipare alle riunioni del Consiglio tecnico-scientifico, senza diritto di voto e senza concorrere al numero legale anche i dottorandi ed i titolari di contratto e di assegni di ricerca se e in quanto svolgano attività di ricerca all'interno dei progetti approvati dal Centro.
- 6.3 Il Consiglio tecnico-scientifico esprime pareri al Comitato Direttivo sulle linee di ricerca e sui programmi di ricerca.
- 6.4 Esso si riunisce almeno due volte l'anno per formulare proposte sui programmi da svolgere nell'anno successivo e per esprimere valutazioni sull'attività svolta.
- 6.5 Alle riunioni del Consiglio tecnico-scientifico partecipa, senza diritto di voto, il Referente amministrativo con funzioni verbalizzanti.

Art. 7 – Sede



- 7.1 Il Centro ha sede amministrativa presso il Dipartimento individuato come Dipartimento di riferimento per la gestione amministrativo-contabile (*uno dei Dipartimenti costituenti di cui all'art. 1.4, come indicato nella proposta di istituzione approvata dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Senato Accademico*).
- 7.2 Eventuali variazioni di sede amministrativa sono approvate dal Comitato Direttivo e comunicate all'Amministrazione Centrale.
- 7.3 Per lo svolgimento delle proprie attività il Centro si avvale delle strutture messe a disposizione dai Dipartimenti proponenti.

Art. 8 – Referente amministrativo

- 8.1 Il Referente amministrativo, nominato dal Direttore Generale, ha il compito di supporto amministrativo-contabile della gestione del Centro, gestione che in via diretta è rimessa al Responsabile amministrativo delegato del Dipartimento individuato per la gestione amministrativo-contabile del Centro, i cui compiti sono definiti dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità e dalle disposizioni direttoriali.
- 8.2 A conclusione del processo di definizione del Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e a seguito della comunicazione del budget ai Centri di Spesa, il RAD del Dipartimento individuato per la gestione amministrativo-contabile del Centro provvederà a comunicare al Referente le risorse assegnate al Centro di Ricerca Interdipartimentale per la gestione delle attività per le quali è costituito.
- 8.3 Per effetto di quanto disposto al precedente comma, il Referente dovrà curare l'istruttoria e la predisposizione di tutti gli atti e provvedimenti di competenza del Centro di Ricerca Interdipartimentale al quale è assegnato, che andranno dal suddetto Referente siglati e sottoposti al RAD per la definitiva formalizzazione.
- 8.4 Tra gli atti di competenza del Referente rientra la comunicazione al RAD del Dipartimento di riferimento del piano previsionale di attività del Centro, così come approvato dal Comitato Direttivo, da includersi nella proposta di budget annuale e triennale del Dipartimento medesimo.
- 8.5 Il Referente amministrativo coadiuva il Direttore del Centro nelle azioni rivolte al raggiungimento delle finalità dello stesso.
- 8.6 Il Referente amministrativo partecipa alle riunioni del Comitato Direttivo e del Consiglio tecnico-scientifico senza diritto di voto e con funzioni verbalizzanti.



Art. 9 – Funzionamento

- 9.1 Le modalità di funzionamento e di gestione amministrativo-contabile del Centro sono fissate dal Regolamento generale per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università.
- 9.2 Per lo svolgimento delle proprie attività il Centro si avvale del personale tecnico-amministrativo individuato e messo a disposizione, in via non esclusiva, dai Dipartimenti proponenti, previa formalizzazione con apposito provvedimento del Direttore Generale.
- 9.3 Il Centro ogni anno evidenzia in apposito documento approvato dal Comitato Direttivo:
- a) l'incidenza-costo degli spazi messi a disposizione dai Dipartimenti aderenti, ivi compreso il costo di funzionamento, secondo parametri, indicatori e modalità stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
 - b) l'incidenza-costo del personale tecnico-amministrativo assegnato al Centro secondo parametri, indicatori e modalità stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
- Inoltre, il Centro, al fine di dare contezza del proprio efficiente funzionamento, è tenuto a trasmettere ai Dipartimenti di rispettiva afferenza una rendicontazione annuale delle attività svolte.
- 9.4 I Consigli dei Dipartimenti aderenti stabiliscono, di comune accordo, un'eventuale percentuale di prelievo sui fondi del Centro (ove ne rinvergano la necessità) a rimborso totale o parziale dei costi sostenuti dai Dipartimenti.
- 9.5 Ove l'attività del Centro dia luogo a premialità, queste sono ripartite tra i Dipartimenti in relazione allo specifico apporto, previa definizione da parte del Comitato Direttivo.

Art. 10 – Durata

- 10.1 La durata del Centro è limitata al periodo stabilito all'atto della sua istituzione (non superiore a 3 anni).
- 10.2 Il rinnovo, acquisito il preliminare parere della Commissione Mista Centri e Consorzi, è disposto, previa delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, di norma per tre anni, salvo eccezioni debitamente motivate, nel qual caso sarà garantito comunque il completamento di eventuali programmi di ricerca in corso e/o da attuare entro scadenze temporali definite.



(N.B.: Ai fini del rinnovo, il Comitato Direttivo del Centro di Ricerca deve deliberare sulla proposta di rinnovo, previa acquisizione delle delibere del Consiglio di ciascun Dipartimento afferente. In particolare, ogni Dipartimento deve confermare la propria adesione al Centro ed aggiornare l'elenco dei docenti ad esso afferenti e quello dei propri componenti nel Comitato Direttivo.

Alla richiesta di rinnovo, da trasmettere all'Amministrazione Centrale almeno cinque mesi prima dalla scadenza ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Regolamento Generale di Organizzazione Sapienza, il Centro, affinché sia valutata la perdurante utilità per le finalità istituzionali e l'efficiente funzionamento dello stesso, deve allegare una relazione illustrativa della propria attività svolta nel triennio di riferimento, unitamente alla relativa documentazione, rispettando in modo tassativo quanto segue:

- 1) per quanto concerne i parametri di ordine economico-finanziario, il Centro deve indicare l'effettiva movimentazione contabile relativa al triennio d'interesse, con riferimento:*
 - 1.1 ai finanziamenti esterni acquisiti su bandi competitivi nazionali e internazionali;*
 - 1.2 ai finanziamenti esterni acquisiti per attività conto terzi.*

Quanto ai parametri di ordine contabile, il Centro di Ricerca deve totalizzare, nel triennio di riferimento, una somma aritmetica media dell'importo dei finanziamenti esterni acquisiti su bandi competitivi nazionali e internazionali e dei finanziamenti esterni acquisiti per attività conto terzi non inferiore ad € 100.000,00.

- 2) Per quanto riguarda i parametri qualitativi, il Centro deve:*
 - 2.1 relazionare sui progetti di ricerca a cui partecipa il Centro;*
 - 2.2 descrivere le attività di terza missione svolte dal Centro e le conseguenti ricadute sul territorio;*
 - 2.3 specificare quali dei risultati delle ricerche hanno trovato applicazione e utilità nel sistema produttivo e nei servizi;*
 - 2.4 indicare le borse di dottorato e gli assegni di ricerca finanziati;*
 - 2.5 produrre l'elenco delle pubblicazioni, promosse direttamente dal Centro e/o curate dai docenti dei Dipartimenti afferenti al Centro, strettamente inerenti ad attività/finalità di ricerca del Centro;*
 - 2.6 produrre l'elenco degli eventi, congressi e seminari curati dal Centro.*
- Inoltre, il Centro deve comunicare:*
- a) i nominativi dei docenti afferenti al Centro con il corrispondente Dipartimento di appartenenza;*
 - b) i nominativi dei docenti che compongono attualmente il Comitato Direttivo).*



Il Centro dovrà compilare la scheda di rinnovo di un Centro di Ricerca allegata alle “Linee Guida metodologiche e procedure per la valutazione dell’efficienza dei Centri Interdipartimentali di Ricerca e dei Centri di Ricerca e Servizi, ai sensi dell’art. 4, comma 5, dello Statuto” approvate dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 130 del 7.4.2020 e successiva presa d’atto del Senato Accademico del 16.4.2020.

- 10.3 Il Centro sarà disattivato nei seguenti casi:
- a) mancata richiesta di rinnovo da parte del Centro ai sensi dell’art. 27, comma 6, del Regolamento Generale di Organizzazione Sapienza;
 - b) mancato raggiungimento dei parametri di cui all’art. 10, comma 2, nell’ambito della valutazione dell’istanza di rinnovo presentata dal Centro.
- 10.4 Nel caso di cui al precedente comma, il Centro è disattivato nei modi e nei termini valutati, caso per caso, dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini della ripartizione delle poste finanziarie attive e passive della gestione contabile tra i Dipartimenti di riferimento del Centro da disattivare, nonché della redistribuzione delle linee di ricerca all’interno dei Dipartimenti medesimi, gli Organi Collegiali di Ateneo provvedono a nominare una Commissione ad hoc composta:
- a) da un delegato del Rettore in qualità di coordinatore per quanto concerne la redistribuzione delle linee di ricerca;
 - b) dai direttori, o loro delegati, delle seguenti Aree dell’Amministrazione Centrale: Contabilità Finanza e Controllo di Gestione; Supporto alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico; Affari Istituzionali, per le attività amministrative di rispettiva competenza.
- 10.5 Per quanto sopra, il Centro dovrà trasmettere all’Amministrazione centrale una dettagliata specifica in merito a:
- l’aggiornamento dei dati relativi ad eventuali crediti e/o debiti accertati;
 - gli spazi che risultano assegnati e/o concessi dai Dipartimenti costituenti il Centro;
 - l’elenco dei progetti di ricerca e i contratti per conto terzi ancora in corso con i corrispondenti nominativi dei referenti scientifici e dei relativi Dipartimenti cui afferiscono;
 - l’elenco completo delle risorse (beni mobili, materiale bibliografico, attrezzature etc.) già in uso/dotazione al Centro con i rispettivi riferimenti inventariali;
 - l’elenco del personale assegnato al Centro.



Art. 11 – Norme finali e transitorie

- 11.1 Le pubblicazioni inerenti ad attività di ricerca del Centro debbono riportare l'espressa indicazione della Sapienza, del Centro e del/dei Dipartimento/i di afferenza primaria dell'autore/autori.
- 11.2 I Centri di Ricerca già istituiti devono uniformare i rispettivi Regolamenti alle disposizioni contenute nel presente Regolamento-Tipo entro un anno dalla sua emanazione.
- 11.3 Per tutto quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente Regolamento si rinvia alla normativa interna ed esterna vigente.